

Alcuni abitanti del comune di Chiaverano, provincia di Ivrea, a cagione che il parroco ha asserito che le collette non sono abbastanza abbondanti ed ha creduto bene di sottoporre ad una tassa i parrocchiani di quel luogo, hanno presentato una petizione, osservando che essi pure sono stati colpiti da quella tassa, nonostante che siano mai stati e non siano parrocchiani di quel luogo; di più ora sono minacciati di compulsione militare, e chiedono perciò che si riferisca d'urgenza questa petizione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**VERIFICAZIONE DI POTERI.**

**PRESIDENTE.** Inviterò i relatori che hanno in pronto rapporti sulle elezioni a voler venire alla tribuna.

**MICHELINI G. B., relatore del III ufficio.** Collegio di San Quirico, elettori iscritti 340, dei quali 61 risposero alle due chiamate del 13 settembre.

Il signor Cesare Villavecchia, missionario, ebbe voti 54 e 25 il signor avvocato Morelli.

Nessuno avendo conseguito il numero dei voti prescritto, dopo discussione tra i membri dell'ufficio se la nuova radunanza dovesse aver luogo il 16 o il 17, rinnovossi l'indomani, cioè il 16, la votazione, nella quale risposero ai due appelli 151 votanti.

Il signor avvocato Morelli avendo ottenuto 58 voti e 75 il signor Cesare Villavecchia, fu questi proclamato deputato.

Consta tuttavia al vostro ufficio che il padre Villavecchia esercita le funzioni di superiore della Congregazione di Torino, cioè di parroco della detta famiglia. Osta quindi alla validità dell'elezione l'articolo 98 della legge elettorale, il quale dice che non possono essere eletti deputati gli ecclesiastici aventi cura d'anime o giurisdizione con obbligo di residenza. Per questi motivi il III ufficio vi propone di dichiarare nulla l'elezione del signor Cesare di Villavecchia.

**DURANDO.** Io debbo ricordare alla Camera che questa elezione in capo al deputato Villavecchia fu validata nell'ultima Legislatura. La condizione del signor Villavecchia non è cambiata; egli non è superiore della Missione, fa le veci di superiore, e non credo che si possa annoverare fra quelli che la legge esclude come aventi cura d'anime.

**MICHELINI G. B., relatore.** È verissimo che la Camera già ebbe nel suo seno il signor Cesare Villavecchia come deputato; ma la sua condizione è cambiata. Ecco la lettera che mi scrisse dopo che l'ho interrogato sulla sua condizione attuale:

« Osserva il deputato medesimo che, trovandosi attualmente incaricato della funzione di superiore della Congregazione della Missione di Torino, crederebbesi in opposizione all'articolo 98 dello Statuto, il quale dice:

« Gli ecclesiastici aventi cura d'anime o giurisdizione con obbligo di residenza, non saranno eleggibili. »

« Ora il superiore della detta casa tenendo canonicamente il luogo di parroco della stessa famiglia, e dovendone spiritualmente curare e quindi in essa risiedere, sarà il caso della legge ed esclusione. »

**FRANCHI.** Io pregherei l'ufficio che riferisce su questa elezione ad avere la compiacenza di chiedere al signor Villavecchia se l'altra volta che fu eletto deputato non coprì la stessa carica nella casa di Genova.

**MICHELINI G. B., relatore.** Interrogato il signor Villavecchia, ha detto che non la copriva.

**DURANDO.** Mi pare che il fatto non sia veramente accertato; per quanto mi ricordo, il signor Villavecchia era superiore in Torino. . .

*Varie voci.* No! Era a Genova. . .

**BOTTONE.** Egli stesso dichiara d'aver cura d'anime. Non ci può essere più contestazione.

**DURANDO.** Bisogna dunque vedere se veramente il carico d'essere superiore della Missione porti canonicamente esercizio di cura d'anime; la questione pare assai importante.

**CADORNA CARLO.** Avesse o non avesse cura d'anime allorchè fu confermata la sua elezione nella scorsa Legislatura, io credo che questo non sia un motivo decisivo perchè la Camera debba prenderla a norma della sua presente deliberazione.

Io domanderò se a capo di quella corporazione religiosa vi sia o non vi sia un'altra persona. Dai documenti fin qui presentati appare che il signor Villavecchia ha veramente cura d'anime, chè, se si riconoscesse nel signor Villavecchia la qualità di eleggibilità, basterebbe a tutti i curati il non essere che vice-curati per essere eleggibili.

**MICHELINI G. B., relatore.** Non c'è dubbio, la legge è così concepita. . .

**VIOVA.** Non si tratta di legge. . .

**MICHELINI G. B., relatore.** Domando scusa: uno fra i preopinanti ha mosso il dubbio sull'interpretazione della legge.

La legge è così concepita:

« Non possono essere eletti deputati gli ecclesiastici aventi cura d'anime o giurisdizione con obbligo di residenza. »

Ora io ho interrogato lo stesso signor Villavecchia se egli avesse cura d'anime sì o no, ed egli mi ha risposto che le sue funzioni sono appunto quelle di un parroco relativamente all'ordine dei Missionari, che per conseguenza egli ha cura d'anime, e che, ove fosse stata dichiarata valida la sua elezione, egli si sarebbe creduto in debito di rifiutare il conferitogli mandato.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio.

(L'elezione è dichiarata nulla.)

**REZASCO, relatore del VI ufficio.** Collegio elettorale di Arona.

Questo collegio si radunò il 16 di questo mese; intervennero 74 elettori. Il maggiore Luigi Torelli ebbe 47 voti, l'avvocato David Levi 17, il generale Solaroli 5; altri quattro individui ebbero un voto per ciascuno.

Niuno avendo conseguito il numero dei favori voluto dalla legge, si radunò nuovamente il collegio il giorno appresso per la ballottazione fra i due candidati più favoriti.

Intervennero 88 elettori. L'avvocato David Levi ebbe 50 voti, il maggiore Luigi Torelli 37; un voto fu annullato perchè la scheda portava il nome di Torelli Giacomo, maggiore. Però avendo conseguito il numero legale dei voti, il maggiore Luigi Torelli fu proclamato deputato di Arona.

In questa elezione il VI ufficio non ravvisò nessuna irregolarità. Senonchè a proporvene la validazione restava il dubbio se il maggiore Torelli fosse da porsi fra gli impiegati. Ma dalle informazioni prese al Ministero di guerra, risultando ch'egli con decreto del 30 giugno ultimamente passato fu dispensato da ulteriore servizio, e solo gli fu conservato il grado e il diritto d'indossare l'uniforme, l'ufficio per bocca mia vi propone che validate l'elezione del maggiore Luigi Torelli a deputato di Arona.

(La Camera approva.)

**BARBAVARA, relatore del VI ufficio.** Collegio elettorale di Bioglio.